

# **Progetto EDUCAZIONE E GENERE**

## **Introduzione e contesto**

Lo scopo fondamentale dell'iniziativa è legittimare e valorizzare l'approfondimento delle questioni di genere attraverso un progetto formativo che coinvolga tutta la comunità educante della Rete delle Scuole contro il Bullismo e non solo, su un piano di collaborazione reciproca in contrasto alle discriminazioni e alle violenze motivate dall'identità sessuale e a favore di una cultura di inclusione e di rispetto vicendevole.

L'idea originaria risale alla cooperazione, avviata nel 2014, tra il ponte d'Irene (sezione del gruppo di Educazione alla Pace del Centro Studi Sereno Regis, dedicata alle tematiche di genere) e il Centro Relazioni e Famiglie di Torino, nell'intento di proporre una serie di attività sperimentali destinate a perfezionarsi e a svilupparsi grazie al contributo progressivo di Associazioni, Organizzazioni, Scuole, Istituzioni.

Da alcuni anni è giunta all'opinione pubblica la cosiddetta "teoria del gender" e in molti si è diffusa la paura di un indottrinamento quando viene proposta nelle scuole un'attività informativa ed educativa finalizzata alla prevenzione del bullismo omo-transfobico e all'educazione alla sessualità e affettività in generale. Questa presunta teoria negherebbe la differenza tra maschile e femminile e sosterebbe la possibilità di scegliere la propria identità sessuale. E' allora urgente e necessario in primo luogo fare chiarezza, mostrando che ciò che viene denigrato come "ideologia gender", in realtà si colloca in un preciso ambito scientifico, chiamato "studi di genere"; in secondo luogo spiegare i motivi per cui non si devono temere interventi volti al superamento del bullismo, "all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere", come recita la legge 128/2013, art. 16 let. D, ripreso dalla Legge sulla Buona Scuola 107/2015. Tale chiarezza può venire solo da un'informazione a più voci in cui si confrontino punti di vista differenti, ad es. pedagogico, psicologico, sociologico, teologico, argomentati da personalità dotate di esperienze e formazioni diverse.

## **Obiettivi**

Merita approfondire argomenti, metodi e strategie educative relativi alla questione 'genere/gender'

- per acquisire una conoscenza corretta delle tematiche in modo semplice, ma rigoroso
- per evitare la delegittimazione scambievole
- per consentire un confronto critico e proficuo tra posizioni discordi, nel reciproco rispetto delle convinzioni e dei valori di riferimento
- per prevenire la diffusione di stereotipi e pregiudizi
- per apprendere tecniche di gestione dei conflitti dovuti alla radicalizzazione ideologica motivata dalla discriminazione di genere
- per offrire alle nuove generazioni pari opportunità educative e didattiche per la crescita

- personale, sociale e civile a partire dall'incontro tra identità differenti in un'ottica inclusiva
- per prevenire l'insorgere di forme di discriminazione, bullismo o cyberbullismo legate non solo al genere
- per favorire lo scambio e la collaborazione tra scuola, genitori e territorio in un progetto educativo armonico e consapevole
- per offrire alla comunità educante risorse operative spendibili nella propria attività formativa e nelle relazioni interpersonali

## **Destinatari**

L'iniziativa si rivolge principalmente alle/gli insegnanti della Rete delle Scuole contro il Bullismo che vede come capofila l'Istituto Cattaneo di Torino, compresi i Dirigenti Scolastici. In un'ottica che coinvolga tutti i soggetti interessati alle questioni di genere in ambito scolastico, sono invitati a partecipare alla fase 1 anche le/i rappresentanti eletti per i Consigli di Istituto, i docenti, Dirigenti Scolastici e genitori interessati.

Sarà rilasciato attestato di partecipazione al termine della giornata (fase 1).

## **Articolazione dell'iniziativa**

Tutte le fasi del progetto vedono il coinvolgimento del Centro per le Relazioni e le Famiglie e la collaborazione del Centro Antiviolenza e del Servizio LGBT della Città di Torino, in funzione informativa e di consulenza.

Il convegno (fase 1) è sostenuto economicamente dal Liceo Cattaneo di Torino in quanto capofila della Rete di Scuole contro il Bullismo.

I *workshops* (fase 1) e il *Follow up* (fase 2) sono offerti come attività di volontariato dai soggetti coinvolti nel progetto

I laboratori e la valutazione (fase 3 e fase 4) sono oggetto di richiesta contributo alla Città di Torino.

La proposta si estende nell'arco di tempo compreso tra il 26 Ottobre 2017 e il 30 giugno 2018 secondo la seguente scansione:

- Fase 1: Prima parte del primo quadrimestre (Convegno e Workshops)
- Fase 2: Seconda parte primo quadrimestre (Follow up)
- Fase 3: Tra la seconda parte primo quadrimestre e la prima parte del secondo quadrimestre (Laboratori)
- Fase 4: Seconda parte del secondo quadrimestre (Valutazione)

## **FASE 1: Convegno e Workshops**

(durata: 1 giorno; mattina: sessione plenaria; pomeriggio: workshop interattivi)

La prima fase del progetto è organizzata come un evento destinato a mettere a confronto relatori, conduttori e partecipanti sulla questione "educazione e genere". In quanto prima parte di un percorso più ampio, darà l'occasione per raccogliere bisogni, domande, aspettative e apporti in

preparazione delle fasi successive. Tale strutturazione ha lo scopo di garantire la confluenza tra i bisogni reali della comunità educante e i contenuti specifici delle proposte laboratoriali nei tre assi di intervento:

- a) la pedagogia dell'uguaglianza e delle differenze individuali nel processo educativo per un'autentica inclusione
- b) la gestione dei conflitti ideologici e personali nell'ambiente scolastico e familiare intorno al tema 'genere'
- c) la prevenzione delle discriminazioni legate all'identità

Il convegno prevede la presenza di esperti per delineare prospettive complementari (non necessariamente concordi, ma in dialogo) sulle problematiche principali. Le attività dell'intera giornata si configurano come formazione-aggiornamento per il personale della scuola o impegnato in compiti educativi. Durante il convegno sono previsti alcuni momenti teatrali come prerogativa di efficacia e originalità che permetteranno alle/i partecipanti di calare i contenuti teorici sul piano esperienziale allo scopo di sollevare la domanda: "E voi cosa fareste in una situazione come quella che vi abbiamo appena mostrato?". Lo scopo è di contestualizzare le tematiche trattate mediante la rappresentazione visiva ed emotiva di situazioni concrete, tratte dalla vita vissuta, senza coinvolgere direttamente i partecipanti.

Sono previsti: l'impiego di un/a coordinatrice/ore per l'organizzazione generale del convegno e di due moderatrici/ori per la conduzione del convegno; il contributo di esperti per ognuno dei principali argomenti in programma; la prestazione di due attrici per gli interventi teatrali; il coinvolgimento di undici facilitatrici/ori per la co-conduzione dei *workshops*.

Di seguito compare uno schema esemplificativo che descrive la struttura della giornata di lavori.

### **Mattina**

- Saluti, presentazione generale dell'iniziativa e dei soggetti coinvolti e presentazione del programma della giornata
- Coordinate psico-pedagogiche (area psico-pedagogica)

Quale educazione e quale formazione a scuola? Perché è legittimo e importante parlare di genere a scuola? Perché si generano conflitti, correlati al genere, a scuola, in famiglia, nel quotidiano?

- Storia degli studi sul genere e sull'identità sessuale (area storico-sociologica).

Come si sono sviluppati specialmente in Italia gli studi di genere dal Novecento in connessione agli eventi storici (femminismi; diritti delle donne; riconoscimenti delle soggettività Lgbt). La questione dell'identità sessuale.

- Intervento teatrale

- L'identità sessuale e i possibili conflitti intrapsichici e interpersonali (area psicologica).
- La violenza legata al senso di colpa, al senso di inadeguatezza, allo stigma e all'emarginazione sociale (area psico-sociologica).
- Intervento teatrale
- La differenza tra "genere" e "gender" (area storico-filosofica).
- Le ragioni della confusione terminologica e ideologica sul "gender" (e sull'identità maschile e femminile, la relazione tra i sessi, l'orientamento sessuale eccetera).
- Ricognizione degli studi di genere nel secondo Novecento (area filosofico-teoretica).

Cosa sono / non sono le "teorie gender". Il pluralismo delle prospettive.

- Intervento teatrale
- Un punto di vista religioso attento alle persone, al loro vissuto, alle loro identità (area teologico-morale).

La ricerca di fede come esperienza di libertà personale e comunitaria, anche rispetto al genere (l'omosessualità; la parità tra donne e uomini; il ruolo femminile nella chiesa e nella società; morale cristiana e gender eccetera).

- Intervento teatrale
- Dibattito, conclusione della sessione mattutina, seguendo il filo rosso dei conflitti riconducibili alle questioni di genere, e presentazione dei *workshops* pomeridiani.

### **Pomeriggio**

Saranno attivati un minimo di tre *workshops* della durata di circa due ore, condotti con modalità attive al duplice scopo di raccogliere e di monitorare suggestioni, pensieri, bisogni, domande delle/dei partecipanti e di esemplificare come sia possibile confrontarsi e approfondire questi temi in maniera collaborativa e fruttuosa. Divisione in gruppi per lo svolgimento dei *workshops* max 20 persone per gruppo con possibilità, in caso di maggior adesione di creare 2 sottogruppi per ogni workshop, strutturati conformemente ai settori corrispondenti alle macrotematiche dei laboratori di approfondimento, preventivati durante l'anno scolastico 2017/18:

- a) la pedagogia dell'uguaglianza e delle differenze individuali nel processo educativo per un'autentica inclusione
- b) la gestione dei conflitti ideologici e personali nell'ambiente scolastico e familiare intorno al tema 'genere'

c) la prevenzione delle discriminazioni legate all'identità

## **FASE 2: (Follow up)**

Ripresa e analisi degli interrogativi, della casistica e delle richieste provenienti dai partecipanti nella fase 1 e programmazione di laboratori nei tre settori.

L'analisi del materiale emerso durante la fase 1 sarà funzionale alla progettazione della fase 3 in riferimento ai reali bisogni e problematiche avanzati dalla comunità educante in quanto beneficiaria dell'iniziativa. Scopo fondamentale dei laboratori è di offrire alla comunità educante risorse operative spendibili nella propria attività formativa e nelle relazioni interpersonali nel mondo della scuola.

## **FASE 3: Laboratori (la durata prevista di ciascun percorso laboratoriale spazia da 10 a 12 ore)**

Segue una descrizione generale delle tematiche oggetto dei laboratori.

Ciascun laboratorio prevede più sessioni con la conduzione da parte di due facilitatrici/ori e sarà articolato in base alle richieste delle/i partecipanti. Ciascun laboratorio sarà attivato al raggiungimento del numero minimo di otto iscritti fino ad un massimo di venti.

**Settore a):** la pedagogia dell'uguaglianza e delle differenze individuali  
nel processo educativo per un'autentica inclusione

Itinerario attraverso attività pratiche da sperimentare in gruppo mediante lo sviluppo delle competenze emotive e creative, al fine di riconoscere e di prevenire il disagio relazionale; verso la consapevolezza della propria identità e di quella dell'altro volte alla promozione della cultura del rispetto.

**Settore b):** la gestione dei conflitti ideologici e personali  
nell'ambiente scolastico e familiare intorno al tema 'genere/gender'

Itinerari tramite l'analisi strutturale dei conflitti, con particolare attenzione alle dinamiche e alle emozioni a essi associate, verso la parità fra gli uomini e le donne mediante la collaborazione e la conoscenza reciproche, nel rispetto delle differenze e nella pratica nonviolenta, senza discriminazioni motivate dall'orientamento o dall'identità sessuale.

**Settore c):** la prevenzione delle discriminazioni legate all'identità

Itinerario tramite l'analisi di stereotipi e di pregiudizi; la terminologia e le definizioni corrette legate al genere e al mondo LGBT; le dinamiche tipiche del bullismo e del cyberbullismo verso una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie emozioni e del proprio corpo.

## **FASE 4: Valutazione**

E' previsto l'esame degli esiti e del gradimento delle attività proposte che potranno essere verificate

attraverso questionari scritti in vista della trasferibilità del progetto presso nuove Strutture. Infatti per il suo carattere sperimentale l'iniziativa si presta a evolvere sulla base dei risultati conseguiti, in riferimento a esigenze o a richieste provenienti dai differenti contesti e con il coinvolgimento di ulteriori Soggetti (associativi o istituzionali pubblici/privati) competenti.

## **Metodologia**

La proposta formativa si avvale sia di un procedimento deduttivo che prevede apporti teorici in vista di una assimilazione individuale dei contenuti da parte di ciascun/a partecipante; sia di un procedimento induttivo che si basa sulle aspettative e sui bisogni espressi da chi aderisce al percorso, e fa leva sulle conoscenze e sulle esperienze già in suo possesso, perché vengano offerte, concettualizzate e rielaborate insieme, mediante le tecniche applicate dalle/i conduttrici/ori attraverso metodologia attiva. Fra l'altro tale pratica si richiama a principi dell'apprendimento cooperativo, dell'educazione alla pace, del teatro sociale . Può essere denominata "attiva", poiché dà pregio ai contributi di ognuna/o, progredendo dal piano delle competenze personali verso il conseguimento di una meta condivisa. A tal fine si possono preventivare sintesi e verifiche per ordinare e comunicare progressivamente i risultati emersi.

## **Aspetti organizzativi**

### **Tempi**

La proposta si estende nell'arco di tempo compreso tra il 26 ottobre 2017 e il 30 giugno 2018 secondo la seguente scansione:

- Fase 1: Prima parte del primo quadrimestre
- Fase 2: Seconda parte primo quadrimestre
- Fase 3: Tra la seconda parte primo quadrimestre e la prima parte del secondo quadrimestre
- Fase 4: Seconda parte del secondo quadrimestre

### **Sede**

La fase 1 si svolgerà c/o il Liceo Alfieri di Torino..

A seconda delle concrete condizioni convenute, i laboratori della fase 3 potranno essere svolti o presso uno o più Istituti Scolastici o presso i locali del Centro Relazioni e Famiglie del Comune di Torino o presso le sedi delle Associazioni partner che collaborano all'iniziativa.

## **Strumenti**

Per la fase 1:

- un auditorium dotato di postazione pc, schermo e videoproiettore, con congrua disponibilità di sale/aule per lo svolgimento dei *workshops*.
- sale/aule dotate di lavagna a fogli mobili

Per la fase 3:

- lavagne a fogli mobili, fotocopie, materiale di cancelleria, videoproiettori.